

# Russia-Ucraina

## Le auto uniscono ciò che il presente sta dividendo

Gli equipaggi dei due Paesi in conflitto fianco a fianco sulla neve. Quando lo sport vince su tutto



**Vicini.** Da sinistra l'ucraino Navrotskyi, i russi Utkin e Rumyanstev e il navigatore moldavo di Navrostkyi

### Winter Marathon

**Andrea Cittadini**  
Dall'inviato

MADONNA DI CAMPIGLIO. Ancora una volta lo sport unisce quello che la storia e la società dividono. Succede sui passi dolomitici più importanti del Trentino nel corso di una gara per auto storiche. E succede che un equipaggio russo corra quattro auto più indietro rispetto a quello guidato da un pilota ucraino. Vadim Utkin e Alexey Rumyantsev da San Pietroburgo e Vadym Navrotskyi da Kiev abbattano a col-

pi di cronometro e acceleratore, i muri che la guerra voluta da Putin ha innalzato da due anni a questa parte lacerando popolazioni e territori. Vadym il russo e Vadim l'ucraino diversi nel nome solo da una lettera. Legati dalla passione per le auto.

**Incroci.** «Abbiamo cenato insieme già in occasione della prima tappa» racconta l'ucraino con la spilla giallo-blu al petto. «Se abbiamo parlato di quanto sta succedendo nei nostri paesi? Ci stiamo concentrando sulla gara» taglia corto. «Si abbiamo parlato della

guerra, ma ovviamente non solo» precisa l'equipaggio russo. Che cosa si siano detti sull'invasione delle truppe di Putin resta top secret. Ma la sensazione è che ognuno sul tema guerra rimanga sulle rispettive posizioni. Distanti. Mentre sulle strade di montagna le due vetture - una la 30 e l'altra la 34 - sono sempre vicine. Anche quando sbagliano strada - e succede prima di salire il Passo della Mendola - sono una dietro l'altra. «Ci aiutiamo. Per noi e per loro è la prima volta alla Winter Marathon» racconta il russo Vadim Utkin. «Ci siamo sorpassati e contro sorpassati. È bello così» conferma Vadym Navrotskyi. Il pilota di Kiev, che corre con un navigatore moldavo, ha in auto bottiglie di vodka. Souvenir che regala agli italiani. «Bottiglia creata durante la resistenza» recita la scritta sulla confezione. Racconta il patriottismo ucraino. L'immagine è quella di un militare con la bandiera ucraina sulla spalla che mostra il dito medio al sottomarino russo. Qui, tra auto storiche e prove di regolarità, il clima è diverso. «Volete scrivere un articolo?» chiedono stupendosi di chi si stupisce. I due equipaggi non solo hanno cenato insieme giovedì, ma replicato anche al pranzo di ieri a Bolzano. Tutti allo stesso tavolo. Tutti parlano la stessa lingua. E c'è pure spazio per una fotografia. «Io non ho problemi, ma non so se loro possono. Rischiano anni di carcere. Chiedetelo se vogliono» dice l'ucraino. «No problem» la replica dei russi. E lo scatto, tra la neve delle Dolomiti, diventa storico. //

**«Parliamo di quanto accade a casa nostra ma non solo, qui ci sorpassiamo e ri-sorpassiamo ed è bello così»**